Unità didattica 3 - Professioni, condizioni e significati del lavoro nelle industrie culturali e creative

Rappresentanza collettiva dei lavoratori dell'industria culturale e creativa

«Domanda» di rappresentanza

Scarsa propensione all'azione collettiva. **«Dissonanza»** con modalità di costruzione reputazione professionale, ecc.

Ma va considerato anche il timore che ostacoli aspirazioni, carriera, in un mercato fortemente competitivo

E da considerare inoltre (come disincentivo) la «condanna» da parte dei sindacati del lavoro **gratuito o scarsamente remunerato**, spesso ritenuto necessario, da parte dei lavoratori, per lo sviluppo della carriera

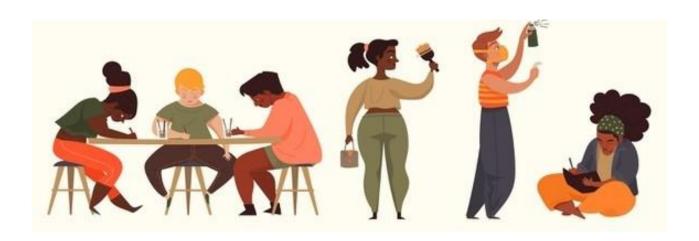






Scarsa propensione a identificarsi come **«portatori di interessi» distinti** da quelli delle organizzazioni per cui si lavora

→ No attribuzione di responsabilità all'organizzazione per le condizioni di lavoro e non identificazione di una «controparte» Frequente (tra i lavoratori) una lettura delle proprie cattive condizioni di lavoro come un «sacrificio necessario»



Tanti esempi (evidenziati da studi)

Lavoratori broadcasting (Saundry et al)

Lavoratori mass media (Hesmondhalgh e Baker)

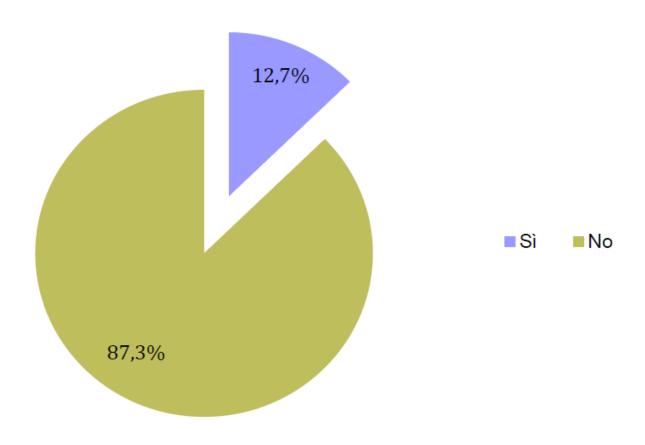
Musicisti (Umney e Krestos)

Designer e sviluppatori software (Valenduc et al)

Ma attenzione... non mancano casi di azione collettiva, mobilitazione. L'importanza di creare nuove «culture della solidarietà» fra lavoratori

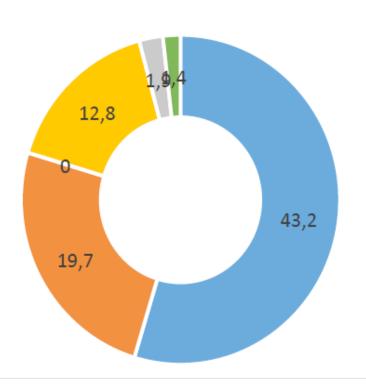


Aderisci a un sindacato e/o a un'organizzazione che tutela i diritti della tua professione?



Fonte: indagine Soggettività intermittenti

Motivi per la NON iscrizione al sindacato (val. %)



- Non sono informato sul sindacato
- Il sindacato non si occupa dei miei problemi
- Non crede nell'utilità del sindacato
- Perché in passato mi ha deluso
- Non crede di svolgere ancora per molto questa professione
- Ho paura delle conseguenze che potrebbe avere sulla mia professione

Fonte: indagine Vite da artisti

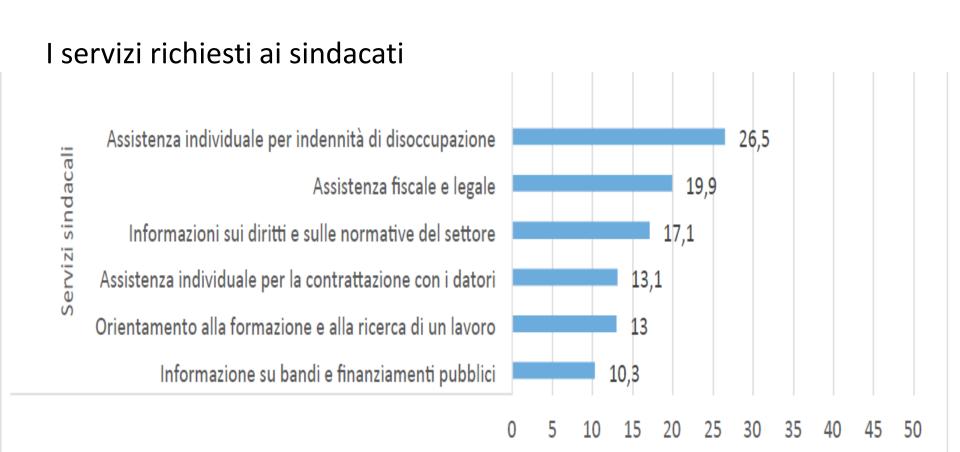
«Offerta» di rappresentanza (da parte dei sindacati)

Difficoltà dei sindacati tradizionali ← Questione della domanda (vedi precedenti slide), ma anche della frammentazione, diversificazione (e spesso anche dispersione) dei lavoratori dell'industria culturale e creativa

Ma a volte... scarsa conoscenza da parte dei sindacati di «come funziona» settore, professione (es. nel caso dei settore videogiochi)

Tentativi →

Implementazione di **servizi specifici**, che rispondono alle necessità dei lavoratori (spesso autonomi) dell'ICC



Fonte: indagine Vite da artisti

Costituzione di **strutture** (**nuove**) come **«luoghi»** (fisici e non) di incontro, di scambio informazioni, discussione, coordinamento

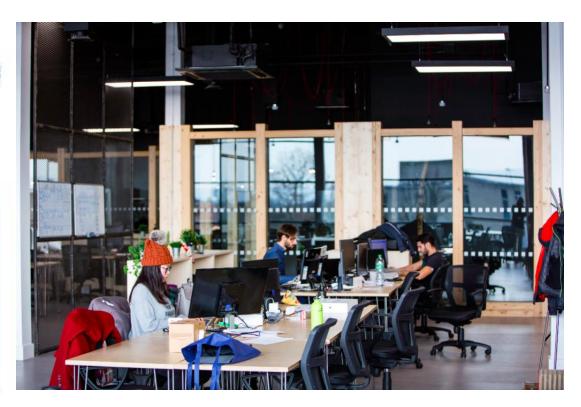












Attori emergenti

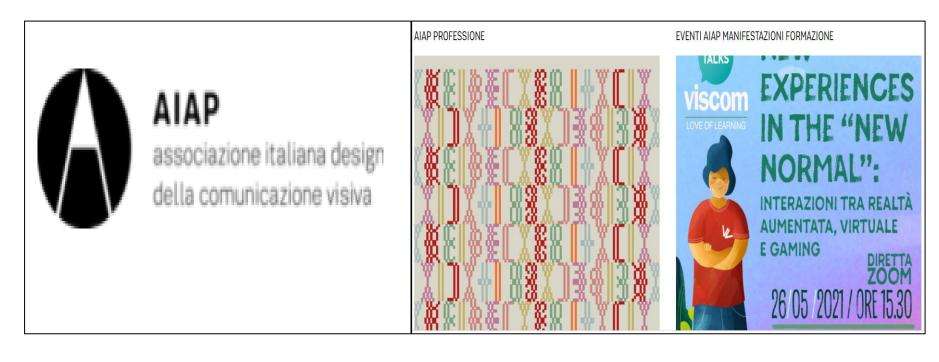
Associazioni professionali, associazioni di freelance (più o meno trasversali ai settori economici), trade associations

Azioni: lobbyng, pressione sul attori pubblici (ma anche privati quando rilevanti); mobilitazioni, campagne mediatiche, servizi

Associazioni professionali

fonte di identità professionale, contribuiscono a dare visibilità e riconoscimento

Esempio associazione professionale (Italia)



Esempio associazione di freelance



U VIDEO

Q CERCA

LOGIN

REGISTRATI

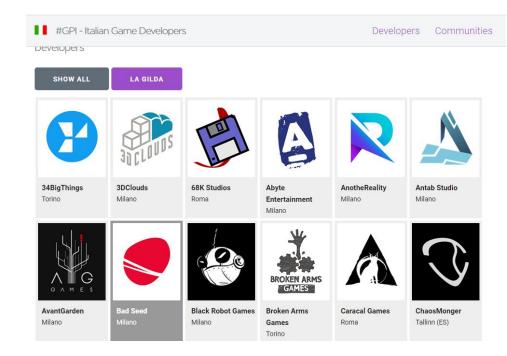
SISTER ORGANIZATION OF THE FREELANCERS UNION | MEMBER OF THE EFIP



Forme di comunitarismo

Forme organizzative di tipo comunitario basate sulle nuove tecnologie della comunicazione (a volte con attività discontinue)

Servizi, ecc. ma anche risposta al bisogno di «socialità», di superare svantaggi dell'isolamento (frequente tra i freelance)



Comunità online, forum (che spesso diventano – anche – spazi di discussione su opportunità occupazionali, questioni di lavoro, condizioni, ecc.

Ma anche eventi... con obiettivi simili





Milano Design Week